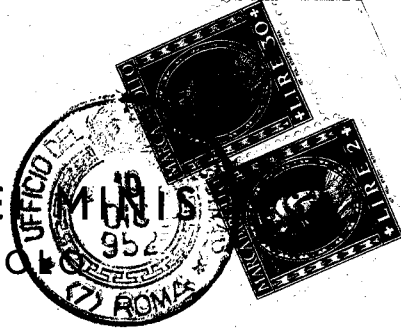


13358



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLI



TITOLO: "TOTO" E LE DONNE

Metraggio { dichiarato 2600
accertato

2579

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

DESCRIZIONE: 0122 ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12-1949, n° 958
P. IL DIRETTORE GENERALE

Regista: Steno e Monicelli

Interpreti: TOTO - P. DE FILIPPO - L. PADOVANI - F. FALDINI - ecc.

T R A M A

Totò è a letto con sua moglie (Ave Ninchi) e vorrebbe, prima di dormire, leggere tranquillamente il suo romanzo giallo, ma sua moglie per indurlo a spegnere la luce e dormire, gli rivela la conclusione del romanzo, togliendo così a Totò la possibilità di gustare la sola cosa bella che è nei romanzi gialli: il mistero.

Totò, disgustato da questo eterno comportamento della moglie, che ha sempre fatto di tutto per togliergli anche i più piccoli piaceri della vita, abbandona il letto e si rifugia nella soffitta. E' là in soffitta, dove ha costruito la sua oasi di pace, e di serenità, e dove venera Landrù come vendicatore del sesso forte, Totò rievoca tutto il suo passato con le donne. Queste lo hanno sempre fatto soffrire ed al fidanzato della propria figlia (Giovanna Pala) racconta le angherie dovute sopportare da tutte le donne che ha conosciuto. Anche il fidanzato (P. De Filippo) racconta che la figlia di Totò lo rende ridicolo e lo tormenta, ma l'ama e finisce per sposarla. Anche Totò, sorpreso finalmente dalla moglie in soffitta, ha con lei una scenata in cui, però, tutto si chiarisce e Totò comprende che il torto non è sempre di sua moglie e delle donne, ma anche suo e dei mariti in genere.

Dopo di che, si addormentano felici uno accanto all'altro.

F I N E

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 15 DIC. 1952 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) nella scena in cui appare la figlia di Totò, sdraiata sul letto, ./.

Roma,

27 APR. 1953

P. C. C.
(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.^{to} Andreotti

in soffitta, siano eliminati i fotogrammi in cui l'attrice
stessa, alzandosi, fa vedere completamente le gambe.

Nella scena delle elezioni della reginetta di bellezza,
sia eliminata la parte in cui per la seconda volta alcuni
giovani insistono perché le ragazze alzino le vesti ed
esse mostrano le gambe.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



nella scena in cui appare la figlia di Totò, sdraiata sul letto,